



Il Progetto Betlemme sempre più radicato nelle comunità

Cresce il numero delle realtà che si sono aperte all'accoglienza invernale dei senza dimora. Il vescovo Oscar: «Sono piccole, ma preziose luci accese nei cuori...»

Il "Progetto Betlemme", l'accoglienza notturna per i senza dimora diffusa sul territorio, è riproposto nel periodo invernale anche quest'anno. Alla parrocchia di **Tavernola** con 2 ospiti, alla Comunità parrocchiale "**Santi della Carità**" (Sant'Orsola, Garzola, Sant'Agata) con 3 ospiti e alla Comunità parrocchiale **SS. Giacomo e Filippo** (Ponte Chiasso, Monte Olimpino e Sagnino) con 2 ospiti, già attive lo scorso inverno, si sono aggiunte la Comunità pastorale **Beata Vergine del Bisbino** (Cernobbio, Piazza Santo Stefano e Maslianico) con 2 ospiti e la Comunità pastorale **Albate e Muggiò** (4 ospiti). A queste potrebbe presto aggiungersi una sesta realtà. Attualmente sono 13 le persone senza dimora alloggiate in locali preparati e organizzati per l'accoglienza, che quest'anno è stata anticipata di qualche giorno rispetto alla data prefissata del 1° dicembre a causa del freddo sopraggiunto in modo improvviso. **Le cinque realtà in campo sono il segno evidente che il progetto cresce e si radica nelle comunità parrocchiali della città e comuni limitrofi coinvolgendo, tra gli altri, complessivamente oltre 200 volontari.**

IL PROGETTO BETLEMME
L'idea, lanciata dalla Caritas diocesana di Como e, in particolare, dal servizio Porta Aperta sin dal 2020, nasce dal desiderio non solo di ampliare l'offerta dei dormitori e delle strutture già esistenti - oggi sono circa 130 posti letto fissi, tra stabili e temporanei (residenziali e notturni) -, ma di coinvolgere direttamente le comunità del territorio stimolandole ad aprirsi all'accoglienza. Alle parrocchie viene richiesto di individuare un luogo riscaldato e dotato di servizi igienici, arredato con una branda o un letto, dove gli ospiti possono passare la notte. Oltre a ciò, è fondamentale la partecipazione di

La lettera del vescovo Oscar Cantoni

Carissimi fratelli e sorelle
Camati dal Signore,
con grande gioia ho accolto e sostenuto il progetto Betlemme per l'accoglienza invernale diffusa per i senza dimora, promossa dalla Caritas diocesana, ed è un segno di grande speranza il fatto che non poche parrocchie vi abbiano aderito. Sono piccole ma preziose luci che accendiamo nel cuore di chi per tanti motivi si trova a vivere sulla strada e chiede di essere accolto, amato e consolato. Proprio come accadde nella grotta di Betlemme dove Maria, accompagnata dal suo sposo, dopo non pochi rifiuti, diede alla luce Gesù, figlio di Dio, venuto a salvarci dal male, dall'odio e dall'indifferenza.

Si tratta di luoghi di accoglienza, dove il calore della nostra umanità riempie il freddo di certe notti del cuore e mostra ancora una volta ai piccoli e a coloro che si trovano nelle ultime file della storia, che Dio è Padre di tutti e ha cura di tutti i suoi figli. La carità, quella vera, si incontra sempre con la dignità che rappresenta uno dei nomi dell'amore.

Dove c'è dignità, dove c'è carità, lì c'è Dio. Mi auguro che sempre più comunità si possano aprire a questa semplice ma intensa accoglienza, segno vivo e concreto dell'amore di Dio e così facendo, senza troppo clamore, il lievito del vangelo continuerà a far crescere quel Regno di Dio che non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo (Rm 14,17).



+ Oscar Cantoni

volontari che siano disponibili a ricevere ogni sera gli ospiti e a gestire l'uscita mattutina. Le persone senza dimora, uomini o donne, che vengono accolte sono selezionate dalla Caritas, che con i suoi operatori fornisce anche consulenza e sostegno continuo alle realtà che aderiscono all'iniziativa. Dietro all'idea dell'accoglienza diffusa c'è la convinzione che le persone senza dimora abbiano bisogno prima di tutto di essere inserite in un contesto di cura e di instaurare relazioni positive. Sapere di essere accettati e riconosciuti dalla comunità che li accoglie è ciò che può davvero aiutarli a ricostruire la propria dignità e, forse, a iniziare un percorso che li porterà via dalla strada. Ricordiamo che il "Progetto Betlemme" è stato preceduto dalla prima esperienza di accoglienza parrocchiale, tuttora in essere, nella parrocchia di Sant'Agata a Como che già nell'inverno 2019-2020 aveva dato vita all'esperienza "Casa Bartimeo", ospitando i primi senza dimora. Ora l'impegno è far proseguire questa bella esperienza anche in altre realtà del territorio.

IL PIANO "EMERGENZA FREDDO"
Come l'anno scorso, l'accoglienza diffusa si affianca, in modo complementare ma autonomo, al servizio "Emergenza Freddo" (vedi articolo in basso, ndr) partito il 15 novembre scorso in città nell'ex caserma dei Carabinieri di via Borgovico - messa a disposizione dalla Provincia di Como e data in comodato al Comune - grazie al coordinamento di Vicini di Strada-Rete dei servizi per la grave marginalità di Como e la gestione della struttura da parte della Fondazione Somaschi in collaborazione con la Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus.

Info: www.caritascomo.it

PAGINA A CURA DELLA CARITAS DIOCESANA. HANNO COLLABORATO: MICHELE LUPPI CLAUDIO BERNI

Solidarietà. Attivata una campagna tramite la Fondazione della Comunità Comasca Emergenza Freddo: al via la raccolta fondi



La decisione di organizzare l'accoglienza notturna invernale per le persone senza dimora di Como in anticipo rispetto al 1° dicembre, data consueta di apertura del servizio, si è rivelata profetica. Il freddo intenso e improvviso degli ultimi giorni non ha colto impreparati i "Vicini di Strada", sempre puntuali nel dare risposta ai bisogni di chi vive in strada. La Rete degli Enti e Servizi per la Grave Marginalità infatti, in sinergia con il Comune di Como e altri enti e gruppi del territorio (tra cui la Fondazione Caritas), ha voluto aprire, già dal 15 di novembre, le porte nella struttura dell'ex caserma

dei Carabinieri di via Borgovico, finalizzato all'accoglienza notturna di persone senza dimora. La gestione dell'ospitalità è affidata a operatori, con l'indispensabile collaborazione dei volontari presenti durante tutto il servizio, che come ogni anno si sono attivati immediatamente dando la propria disponibilità a coprire i turni. Oltre a offrire una via di scampo al freddo invernale, infatti, il progetto Emergenza Freddo è pensato per creare occasioni di prosimità e di vicinanza fra i cittadini e le persone senza dimora. Nonostante la disponibilità dei volontari, i contributi del Comune e della Provincia di Como,

i costi per la gestione restano elevati. Per far fronte a questa emergenza è indispensabile la collaborazione di tutti: ecco perché ogni anno Vicini di Strada rivolge a tutta la cittadinanza l'appello a sostenere le attività di Emergenza Freddo.

DONAZIONI

Quest'anno per la prima volta è stata aperta una raccolta fondi sulla piattaforma della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca raggiungibile tramite il sito www.viciniadistrada.it oppure <https://dona.fondazione-comasca.it/campaigns/emergenzafreddo/>.